

MUSIC LIBRARY  
U. C. BERKELEY

1267

Emira (53)  
Regina d'Egitto  
Giuseppe Mosca

1267

EMIRA  
REGINA D'EGITTO  
MELODRAMMA SERIO  
DA RAPPRESENTARSI  
NELL' IMPERIALE REGIO TEATRO

ALLA SCALA

il Carnevale dell' anno 1821. *6 Marzo*



MILANO

DALLA STAMPERIA DI GIACOMO PIROLA

dirincastro al detto I. R. Teatro.

NOTA  
DELLE FESTE DA BALLO  
CHE SI DARANNO  
NELL' I. R. TEATRO ALLA SCALA

*il Carnevale dell' anno 1821.*

Marzo { 2 Venerdì = dopo la mezza notte.  
4 Domenica }  
7 Mercoledì } Opera e Festa da Ballo.  
9 Venerdì }  
10 Sabato }

ARGOMENTO.

---

3

**S**e a taluno riescirà malagevole il ritrovare nella genealogia dei re d' Egitto il nome di Tamosi e quello di Manete, pensi che negli antichi annali di questo impero regna una confusione estrema, e che tutto è coperto di folte tenebre. Pochi storici vanno insieme d' accordo sui nomi e la successione dei monarchi egiziani, ed in più d' una dinastia trovansi delle lacune. Per tutto ciò l' autore ha potuto scegliere a suo piacere e l' epoca degli avvenimenti, ed i nomi delle persone. Quanto all' epoca, egli fa rimontare l' azione a' tempi i più remoti, quando la superstizione non aveva ancora avvilito la ragione umana al punto di prendere dei coccodrilli, dei gatti e delle cipolle per l' oggetto di un culto religioso; e quando l' idolatria, meno discosta dalla sua origine, non adorava che degli astri benefici e degli eroi.

ACCOMENTATA

2

La prima parte di questo libro è dedicata alla genealogia dei re di Sicilia. Il nome di Tancredi è quello di Manasse, senza che negli antichi annali di questo impero si trovi alcun nome di Manasse, e che tutto è caputo di sotto a Tancredi. Poche storie vanno intanto d'accordo con i nomi e le successioni dei monarchi siciliani, ed in più si trova che i re di Sicilia sono stati per tutto ciò che si è detto di sopra, ed a suo piacere e l'epoca degli avvenimenti, ed a loro delle persone. Quanto all'epoca, egli si è accorto l'autore a tempi i più remoti, quando la superstizione non aveva ancora prodotto la ragione umana di prima che si vedeva del cielo, del fante e delle spoglie per l'organo di un certo religioso; e quando i re di Sicilia, non avevano fatto un regno, non avevano che degli anni e degli anni.

## ATTORI.

---

MANETE, antico Re d'Egitto sotto nome di  
Setosi, Gran Sacerdote,  
*Sig. Pio Botticelli.*

TAMOSI, giovane Re d'Egitto,  
*Signora Adelaide Tosi.*

TARSITE, sotto nome di Emira, Vergine del  
Sole, figlia di Manete,  
*Signora Teresa Belloc.*

GERONTE, Gran Capitano,  
*Sig. Nicola Tacchinardi.*

MIRZA, Gran Sacerdotessa delle Vergini del Sole,  
*Signora Marietta Castiglioni.*

EMONE, Sacerdote confidente di Setosi,  
*Sig. Pietro Gentili.*

FARRASIO, Capitano delle Guardie Reali,  
*Sig. Paolo Rosignoli.*

CORO di 

}	Vergini.
	Sacerdoti.
	Amici di Geronte, e guardie reali.

Grandi del regno.

Guardie reali.

Soldati egiziani.

Popolo e Giudici.

---

*La Scena è in Eliopoli antica capitale dell'Egitto.*

---

*La Musica, di nuova composizione,  
è del sig. Maestro G. MOSCA.*

---

*Le Scene sono tutte nuove, disegnate e dipinte  
dal sig. ALESSANDRO SANQUIRICO.*

*Supplimenti alle prime parti cantanti*

Signora Anibaldi Lutgard. Signora Adelaide Cassago.  
Sig. Giuseppe Banfi.

---

*Maestro al Cembalo*

Sig. Vincenzo Lavigna.

*Primo Violino, Capo d' Orchestra*

Sig. Alessandro Rolla.

*Altro primo Violino in sostituzione al Sig. Rolla*

Sig. Giovanni Cavinati.

*Primo Violino de' Secondi*

Sig. Pietro Bertuzzi.

*Primo Violino per i Balli*

Sig. Ferdinando Pontelibero.

*Primo Violoncello al Cembalo*

Sig. Giuseppe Storioni.

*Primi Clarinetti a perfetta vicenda*

Sig. Pietro Tassistro. -- Sig. Felice Corradi.

*Primo Flauto*

Sig. Giuseppe Rabboni.

*Primi Oboè a perfetta vicenda*

Sig. Carlo Yvon. -- Sig. Giuseppe Becalli.

*Primo Corno di Caccia*

Sig. Agostino Beloli.

*Primo Fagotto*

Sig. Gaudenzio Lavaria.

*Primo Contrabbasso*

Sig. Giuseppe Andreoli.

*Professori d' Arpa*

Sig. Gio. Battista Rossi. -- Sig. Giuseppe Guanzati.

7

*Direttore del Coro*  
Sig. Carlo Salvioni.

---

*Editore, e proprietario della Musica*  
Sig. Giovanni Ricordi.

---

*Macchinisti*  
Signori  
Francesco e Gervaso, fratelli Pavesi.

---

*Capi Illuminatori*  
Sig. Tommaso Alba. -- Sig. Antonio Moruzzi.

---

*Capi Sarti*

<i>Da uomo</i>	<i>Da donna</i>
Sig. Antonio Rossetti.	Sig. Antonio Majoli.

---

*Attrezzista*  
Sig. Raimondo Fornari.

---

*Berrettonaro*  
Sig. Giosuè Parravicino.

---

*Parrucchiere*  
Sig. Innocente Bonacina.

*Inventori e Compositori de' Balli*

Sig. VIGANÒ SALVATORE. -- Sig. GARZIA URBANO.

*Primi Ballerini serj*

Signori

Hullin Giovanni Battista. - Monticini Antonio.

Vague Moulin Elisa. - Volet Giuseppa - Pallerini Antonia.

*Primi Ballerini per le parti serie*

Sig. Nichli Carlo. - Sig. Bocci Giuseppe. - Signora Eocci Mari

Sig. Rossi Domenico.

*Primi Ballerini per le parti giocose*

Sig. Francolini Gio. - Signora Viganò Celestina - Sig. Pallerini Girolam.

*Primi Ballerini di mezzo carattere*

Signori

Ciotti Filippo - Massini Federico - Chiocchi Odoardo

Griffanti Giuseppe - Baranzoni Giovanni.

*Altri Ballerini per le parti*

Signori

Bianciardi Carlo - Trabattoni Giacomo - Siley Antonio

Sedini, padre e figlio - Cozzi Giovanni.

*Maestri di Ballo ed Arte Mimica dell'Accademia degl'II. RR. Teatr*

Signori

GARZIA URBANO. -- VILLENEUVE CARLO.

*Allievi dell'Accademia suddetta.*

Signore

Rinaldi Lucia, Trezzi Gaetana, Olivieri Teresa,  
Alisio Carolina, Zampuzzi Maria, Gnaglia Gaetana, Viscardi Giovanna,  
Valenza Carolina, Bianchi Angela, Cesarani Adelaide, Elli Carolina,  
Cesarani Rachele, Ravina Ester, Novellau Luigia, Carcano Maria,  
Rebaudengo Clara, Carbone Teresa, Casati Carolina,  
Turpini Giuseppa, Migliavacca Vincenza.

Sig. Casati Giovanni.

*Corpo di Ballo*

Signori Nelva Giuseppe.

Belloni Michele.

Goldoni Giovanni.

Arosio Gaspare.

Paravicini Carlo.

Prestinari Stefano.

Zanoli Gaetano.

Rimoldi Giuseppe.

Citerio Francesco.

Corticelli Luigi.

Tadiglieri Francesco.

Conti Fermo.

Cipriani Giuseppe.

Rossetti Marco.

Maessani Francesco.

Cavotti Giacomo.

Signore Ravarini Teresa.

Albuzio Barbara.

Trabattoni Francesca.

Bianciardi Maddalena.

Fusi Antonia.

Perelli Maria.

Barbini Casati Antonia.

Rossetti Agostina.

Feltrini Massimiliana.

Bertoglio Rosa.

Massini Caterina.

Mangini Anna.

Costamagna Eufrosia.

Bedotti Teresa.

Pitti Gaetana.

Ponzoni Maria.

*Supplimenti ai primi Ballerini per le parti*

Sig. Ciotti Filippo - Sig. Massini Federico - Sig. Baranzoni Giovanni.

Signora Zampuzzi Maria - Signora Valenza Carolina.

# ATTO PRIMO.

## SCENA PRIMA.

Gran piazza in Eliopoli; in fondo alla medesima sorge il peristillio del tempio del Sole, dove sono raccolti i Sacerdoti alla mattutina preghiera.

*Coro di Sacerdoti, indi Setosi ed Emone.*

*Coro* **D**io che l'Egitto adora,  
Come il tuo crine aurato,  
Per te risplenda ognora  
Puro e sereno il fato  
Del popolo e del re.

*Set.* L'alba che a noi foriera  
Il tuo ritorno addita,  
L'astro che della sera  
Al quieto sonno invita  
Recan nostri inni a te.

*Coro* Come il tuo crine aurato  
Per te risplenda ognora,  
Puro e sereno il fato  
Del popolo e del re. *(tale preghiera finita, tutti partono, fuorchè Setosi ed Emone)*

*Em.* Signor, leggi quel foglio, io l'ho trovato  
Alla porta del tempio.

*Set.* „Del Re nostro

„Di Manete la figlia, è viva ancora:

„Tocca a Tarsite, e a quel che di sua mano

„Tarsite degnerà, l'onor sovrano.

„Tamosi del ribelle

„Ramesse è figlio, usurpatore indegno

„Di nostra libertà, del nostro regno.

*Em.* Quanta perfidia è qui?

*Set.* Gli empj han trovato

La più sicura via

Onde arrivar al tenebroso inganno

Allo scopo fatal. Gode Tamosi

Degli Egizj l'amore:

D'un padre traditore

Le virtudi del figlio

All'ingrata memoria han dato esiglio;

Ma una finta Tarsite

Ritroveranno i rei, che della mia

I dritti vanterà

Oh mia figlia, oh mia figlia! Emon, tu il sai,

Quanto duolo mi costi, affanni e lai.

*Em.* Così nol sapessi io!

*Set.* Sebben da quattro lustri,

Ancor tutto ho presente.

Dal ribelle nemico a ferro, e fiamme

Tutto si pone: ascolto di chi muore

Di chi combatte i gridi:

Il tempio degli Dei, l'antica reggia

Di vampe in un oceano

Orribilmente ondeggia

A te, mio fido, e a me pure è concesso

Di là sottrarci; ma Tarsite, ah! misera!

Di pianto inconsolabile

Spargiam dolenti, il ciglio...

Cadde sepolta nel comun periglio.

*Em.* Ne' petti nostri, oh Dio! tante ferite

Non rinnoviamo, in ciel vive Tarsite.

(partono)

## SCENA II.

*Geronte alla testa delle truppe reali, e coro di soldati.*

*Coro*

Più vaga, e fulgida  
Bidente aurora

PRIMO.

11

Dal sen dei secoli  
Non sorse fuora  
Di questo dì.

*Ger.* Ah! convien fingere; (a solo)  
E anche per poco  
Celar nell' animo  
D' amor il fuoco:  
Il re ne giubili,  
Ma lieto il dì  
Non vegga al termine  
Giunger così.

*Coro* Dal sen dei secoli  
Mai sorse fuora  
Sì bella aurora,  
Sì leto dì.

*Ger.* Soffrite per poco  
Nell' alma ristretti; (da sè)  
Indocili affetti  
D' orgoglio, e d' amor.

*Coro* La luce si affretti  
Dell' astro maggior.

*Ger.* Guerrieri, è ver: la purità del giorno  
Oggi che al crin dee cingere Tamosi  
Il regal serto, è un lusinghiero indizio  
D' alma prosperidade:  
Eccol ch' ei vien; con voci  
D' omaggio, salutiamolo, o guerrieri.

SCENA III.

*Tamosi, Guardie reali, e detti.*

*Coro* Viva il re: de' figli suoi  
Questo è il grido animator.

*Ger.* Viva il re: son cari a noi (andando  
incontro a Tamosi)  
La tua gloria, e il nostro onor.

## ATTO

Tam.

Viva il guerriero  
 Che in petto chiude  
 Patria virtude  
 Costanza e fe.

Viva la pace  
 Che senza tenia  
 Porrà il diadema  
 In fronte al re.

Ger.

Fidi, olà, col giuramento  
 Si consacri or questa voce;  
 E d'inganni, e tradimento  
 A purgar l'affronto atroce  
 Giuriam tutti eterna fe.

Coro

Sì, giuriamo: evviva il re!

Tam.

Io son pago: al tuo candore  
 Folle è ben chi fece oltraggio  
 Chi ti pinse un traditore  
 Insultò Geronte, e me.

Coro

Giuriam tutti: evviva il re!

Tam.

Di tutti i giorni miei  
 Questo il più bel sarà:  
 Invidieran gli Dei  
 La mia felicità.

Geronte, or sai qual altro resta ancora  
 Voto a compier la gioja  
 Di questo lieto dì. Sai che d'Emira  
 Il bel semblante adoro,  
 Ne adoro le virtù.

Ger.

Di rabbia io moro. (*fra sè*)  
 Ma, Sire, d'un'incognita...

Tam.

Geronte,  
 Se amico in ver mi sei,  
 Non contrastar sì puri affetti miei.

Ger. Signor...

am.

Basta così: le prime cure  
 T'affidai dell'impero, e i primi onori

Ora il più caro uffizio  
 Io raccomando a te: la man di sposa  
 Prepara Emira in questo dì solenne  
 A porgere al suo re. (parte)

Ger. Si, vado, indegno!  
 Ma vado ad acquistare Emira, e il regno. (parte)

## SCENA IV.

Abitazione interna delle Vergini del Sole.

*Emira, Mirza, e Coro di Vergini.*

Coro **E** il re che c'invita  
 La festa a godere:  
 Novella gradita  
 Che il cor di piacere  
 Ne fa giubilar.

Em. Doppia voce al cor mi scende  
 Di piacer, e di tormento:  
 Ondeggiar la speme io sento  
 Fra i contrasti del timor:  
 Ma se d'un'alma tenera  
 All'innocente ardore  
 Pietà gli Dei concedono,  
 Rallegrati, mio core,  
 Ch'ai palpiti d'amore  
 Amor darà mercè.

Coro Torni d'Emira al core  
 La pace che perdè.

Mir. Son tue speranze, Emira,  
 Indiscrete, imprudenti, io tel ripeto:  
 Nè onesto esser può già, nè udirti io posso  
 Sempre del re con agitato core  
 Sospirando parlar.

Emi. Qual colpa è mai,

Se amabil trovo, chi d'amore è degno,  
 Che amato è da ciascun, che amor dimostra  
 A me pure?

*Mir.* Ah! t'inganni: il popol freme  
 Contro Tamosi; in questo giorno istesso  
 V'è per lui gran periglio,  
 Che ancor si sa di chi Tamosi è figlio;

*Emi* Sì, ma figlio innocente a tutti caro,  
 Nè odiarlo alcun potrà.

*Mir.* Mi ascolta, Emira;  
 Dell'amor tuo più degno  
 E' mio nipote, il buon Geronte: ad esso  
 E a me fidarti dei: fidati, e aspetta  
 Oggi da noi felicità perfetta. (partono)

## SCENA V.

Abitazione de' Sacerdoti.

*Setosi ed Emone.*

*Set.* **E**mone, io non son re: d'Elefantina  
 Dove ai riti del Sol mi consecrai,  
 Quando l'etade questo antico volto  
 Ebbe così cambiato,  
 Le rive abbandonai,  
 E sconosciuto qui feci ritorno.  
 Solo necessità nel caso estremo  
 Che ogni scampo sia vano  
 Per l'impero salvar, potria risorto  
 Render Manete, ma or Manete è morto.

*Em.* Ah! signore, a me sembra il tuo consiglio  
 Ingannevol, sì prossimo è il periglio. (parte)

## SCENA VI.

*Geronte e Setosi.*

*Ger.* **S**etosi, a te mi affido,  
Ma giura di tacer.

*Set.* Ch' io giuri? e puoi  
Oltraggiarmi di più ne' dubbj tuoi?

Queste bende, il rado crine,  
E il canuto onor del mento,  
Chiedono forse un giuramento  
Per dar prezzo alla mia fe?

*Ger.* Ben dicesti, e di fidanzanza,  
Ecco io t'offro il più gran pegno.

*(gli consegna un cinto ed uno scritto)*

*Set.* Dei! che miro?

*a 2*

A questo segno

Or conosco il ver qual è.  
Or conosci

*Set.* Oh meraviglia! *(da sè)*

E' questo il cinto  
Ch' ebbe mia figlia  
Al seno avvinto  
L' estremo di.

*Ger.* Qual meraviglia!  
Sopra quel cinto,  
Perchè le ciglia  
Da stupor vinto  
Ei tien così?

*Set.* Ma dov' è? chi la invola *(con forza)*  
Al mio sguardo?

*Ger.* Sei tu di rimirlarla  
Impaziente così?

*Set.* Del padre suo  
Di lei pur serbo, oh Dio!

Si viva la memoria ,  
 Che della loro istoria  
 M' interessa ogni evento.

*Ger.* Or bene , in te riposta  
 Di Tarsite è la sorte : l' opra tua  
 Fra poco onde l' Egitto  
 La riconosca , e al soglio  
 De' padri suoi la chiami , offrir tu dei.  
 Addio : taci. *(parte)*

*Set.* Ove sono ? eterni Dei !  
 Vive Tarsite , e al di lei crine io vado  
 Il diadema a involar per darlo altrui. *(pensoso)*  
 Ebben , si vada ; pria che al mondo io deggio  
 Al Ciel servire ; dell' arcano il velo  
 Scioglier saprà benignamente il Cielo. *(parte)*

## SCENA VII.

Abitazione interna delle Vergini del Sole,  
 come alla Scena IV.

*Mirza ed Emira.*

*Mir.* Un gran segreto , Emira ,  
 Io ti deggio svelar , ma il tuo silenzio  
 Giurami pria : da quello  
 La salute d' Egitto ,  
 Della patria il destin , del re la sorte  
 Tutto dipende.

*Emi.* Se cotanto giova  
 Il mio silenzio , io te lo giuro.

*Mir.* Ascolta ,  
 Emira , è questo il nome ,  
 Ond' io ti chiamo per l' estrema volta.  
 Del nostro gran Manète  
 E' noto il nome a te ?

- Emi.* Parlar ne intesi.  
*Mir.* Ma ancor non sai che d'un tal re la figlia  
 Sconosciuta sen vive.  
*Emi.* Io no, ma dove?  
*Mir.* In queste soglie istesse . . . .  
*Emi.* E chi è colei?  
*Mir.* Odi il segreto alfin; quella tu sei.  
*Emi.* Io? che dicesti?  
*Mir.* Il dubitarne è vano.  
 Pria che il sol rechi il dì lunge da noi  
 Vedrai tutto l'Egitto a piedi tuoi.

## SCENA VIII.

*Geronte e dette.*

- Mir.* **E**cco chi tanto onore  
 Preparar ti saprà.  
*Ger.* Sì, la mia vita,  
 Per ridonarti il trono  
 Oggi cimenterei.  
*Emi.* Geronte adunque  
 Gode tradir Tamosi?  
*Ger.* Io nol tradisco;  
 Anzi Tamosi a te nunzio m'invia  
 Del suo voler ch'è questo:  
 Sia di Geronte Emira.  
*Emi.* E qual diritto  
 Ha di cedermi altrui?  
*Ger.* Salva sè stesso  
 Nel difficil cimento.  
*Mir.* E cessa di regnar.  
*Ger.* Tua destra in dono  
 Io dunque attendo: è forse  
 Troppa mercè per chi ti acquista un trono:  
*Mir.* E che? indugiar tu puoi?

*Emi.* Deh! per pietà lasciate  
Ch' io respiri alcun poco.

*Ger.* Ogni ritardo

Esser potria funesto:

Porgi la destra a me. (*afferrandole la mano*)

*Emi.* Che ardire è questo?

Se di Manete

Figlia son io,

Temer dovete

Lo sdegno mio,

Tentando opprimere

Mia libertà.

Mentre io son presso

D' Egitto al soglio,

E' un empio eccesso

Quel vostro orgoglio,

Che troppo fidasi

Di mia bontà.

*Ger.*

Calmati, frena

Cotanto sdegno,

Ch' è ingiusta pena

Per chi, del regno,

La man chiedendoti,

T' offre l' onor.

*Emi.*

Non ha la speme

Tanta baldanza:

Chi spera e teme,

Nella speranza

Gode, ma palpita

Nel suo timer.

## SCENA IX.

*Tamosi, Grandi del Regno, Coro di Vergini,  
e di Sacerdoti, e detti.*

*Tam.* **B**ella Emira!

*Emi.* (con sorpresa) Ah mio Signore!  
Quali accenti di bontà?

*Tam.* La tua destra, ed il tuo core  
Oggi il Cielo a me darà.

*Emi.* Che dicesti? che sarà? (in atto di  
sorpresa fissando ora Tam. ora Ger.)

*Tutti, ognuno da sè.*

*Tam.* Numi! da qual sospetto  
L'alma agitar mi sento:  
Al volto, al turbamento  
Ignoto il reo non è.

*Ger.* Stelle! fra se ragiona,  
Su me tien fissi i rai:  
Tornò l'iniquo omai  
A sospettar di me.

*Emi.* Cielo! che fo? che penso?  
E' attonito ogni ciglio:  
Pietà, gran Dio! consiglio,  
Tremante io chiedo a te.

*Mir.* Qual mai novel periglio  
Turba Geronte e me?

*Coro* Qual sorse mai scompiglio  
Nell'animo del re?

*Tam.* Dei! che fu? diletta Emira,  
Quale affanno t'agitò?

*Emi.* Fra l'amor, l'inganno e l'ira  
Lo distinguere non so. (confusa rivol-  
gendosi ora a Ger. ora a Tam.)

*Tam.* Splendon già d'Imen le faci,  
 Mirza, Emira all'ara attendo....  
 (*a Mir. risoluto; alle ultime parole  
 vibra occhiate di sdegno a Ger.*)

Tremi il reo che l'ingannò.  
*Ger.* Quegli accenti son fallaci,  
 E l'insidia io ben comprendo (*piano  
 Che a tuo danno si formò. ad Emi.*)

*Emi.* Ma quei detti son veraci?  
 Quale insidia, io non comprendo  
 Al cor mio si preparò.

*Tam., Ger., Emi., Mir. e Coro.*

Confusa, smarrita  
 Ho l'alma nel seno:  
 Di speme gradita  
 La gioja vien meno:  
 Qual fiero contrasto  
 Mi fa palpitar? (*partono per di-  
 versi lati*)

SCENA X.

*Mirza sola.*

Qual momento fatale  
 I voti miei tradì? Ma del nipote,  
 Più che nell'arte, io fido  
 Nell'eroico valore,  
 E se destro non fu, fia vincitore. (*parte*)

SCENA XI.

Gran piazza, come alla scena prima.

*Setosi, Emone e Coro di Sacerdoti raccolti  
 al peristillio del tempio.*

*Coro* Or che a noi soave spira  
 Bella pace d'ogni intorno,  
 Venga il Re di gloria adorno  
 L'alma fronte a coronar.

- Set.* Sul limitar tremendo  
Di tua magione, o Dio,  
Nella sua pompa attendo  
Il forte, il grande, il pio,  
L'Egitto a consolar.
- Coro* Venga il Re di gloria adorno  
L'alma fronte a coronar.
- Set.* Qui d'obbliar prometta  
Ogni funesta voglia,  
E l'odio, e la vendetta,  
Pria che la sacra soglia  
Premia l'augusto piè.
- Coro* Venga omai di gloria adorno  
Degli Egizi il padre, il re. *(terminato l'inno odesi il suono di una marcia trionfale che annunzia l'arrivo del re)*

## SCENA XII.

*Tamosi con Emira per mano, Geronte, Farrasio, Mirza, seguito di Vergini, e Grandi, Coro di Guardie reali, Popolo e Soldati egiziani.*

- Tam.* **E**cco a cinger io mi appresso  
Questa fronte del diadema.  
*Farrasio, Guardie e Popolo.*  
Viva il re.
- Ger.* *Tamosi, trema. (minacciando)*
- Set.* Qual furor?
- Tam.* Qual grido è questo  
Che avvelena ogni piacer?  
*Farrasio e Guardie.*  
Quale insidia? ah! taccia, o mora  
Ogni autor di rei disegni:

Viva il re.

*Ger.* Tarsite regni,  
Che Tarsite è viva ancora. (*tenta di  
strappar Emi. a Tam.*)

*Tam.* Mi ascoltate, olà, guerrier.

Giuro all' ardente face  
Di questo eterno Dio,  
Che dell' amica pace  
Al nobile desio

Tutto donar saprò;  
Ma tra i miei popoli  
Forte e sicuro,  
No che d' un perfido  
L' ardir non curo,  
Temer non so.

*Emi.* Pria che quest' anima  
Al fuoco impuro  
Arda d' un perfido,  
D' uno spergiuoro,  
Morire io vo'.

*Ger.* Costante ho l' animo,  
Forte e sicuro,  
Non soffro ostacoli,  
Ardir non curo,  
Temer non so.

*Set.* Da quali tenebre  
Di nembo oscuro,  
Lampo di giubilo  
Sereno e puro  
Per me brillò: (*frase guardando  
Farrasio, Guardie e Popolo. Emi.*)

Viva il Re.

*Ger.* Tarsite invoca  
La paterna eredità: (*in atto mi-*  
*Set.* Si rispetti, olà! del tempio naccioso)  
La tremenda maestà.

*Tutti e Coro.*

Il più bel dì s' intorbida (*si osservano in  
cielo frequenti lampi accompagnati  
da tuono*)

Di nube atra e funesta,

Già la saetta mormora,

Già freme la tempesta,

Oh Dei! che mai sarà?

(*Tarsite parte fra le Vergini del Sole e i  
Sacerdoti verso il tempio; Tamosi, seguito  
da' suoi, parte da un lato, e Geronte  
parte dall' altro.*)

*Fine dell' atto primo.*

The first part of the history of the  
 world is the history of the  
 creation of the world and  
 the history of the  
 world from the beginning  
 of the world to the  
 present time.

The second part of the history of the  
 world is the history of the  
 world from the beginning  
 of the world to the  
 present time.

The third part of the history of the  
 world is the history of the  
 world from the beginning  
 of the world to the  
 present time.

## ATTO SECONDO.

### SCENA PRIMA.

Piazza come all'atto primo, scena prima.

*Geronte incatenato e circondato da Guardie.*

*Coro di Guardie.*

**D**i ferri e di ritorte  
 Il piè strascina avvinto,  
 Corre a nefanda morte,  
 E' debellato e vinto,  
 E pur minaccia ancor.  
 Corre a nefanda morte,  
 E pur minaccia ancor. *(Ger. parte  
 fra le guardie)*

### SCENA II.

*Emira sola al peristillio del tempio.*

**Emi.** Che fo? che indugio? il mio destin si compia,  
 L'eterno mio destino, onde si spenga  
 Della discordia il germe, e si recida  
 Il fil dell'empia trama. Anima grande  
 Di Manete, or so ben ch'io ti son figlia.  
 Dal soggiorno dei Numi  
 Odo la voce tua che mi consiglia. *(rivolta  
 al cielo)*  
 Questo voto, intonso Dio,  
 Che alla pace, al regno è sacro,  
 Offre a te sul labbro mio  
 Il mio cor che lo formò:  
 Al tuo Nume io mi consacro,  
 Nel tuo tempio io spirerò.

## SCENA III.

*Setosi comparisce al pronunziare  
delle ultime parole d' Emira.*

*Set.* Che festi, figlia mia? ( Non mi tradite  
Impeti del mio core: ella è Tarsite *(da sè)*  
Sì, la ravviso io ben ). Ma perchè pria  
Di pronunziar tal voto, a me consiglio  
Non domandasti tu?

*Emi.* Consiglio io presi  
Dal padre mio che m'inspirò; dal Cielo  
Io la sua voce udii.

*Set.* Dal padre? ah figlia  
Il tuo padre son io.  
( Il cor non sa tacer: che dissi? oh Dio! )  
Poichè agli altari addetta,  
Poichè al sol sacra sei,  
Son di padre per te gli affetti miei. *(abbrac-*

*Emi.* { Tra quegli amplessi io palpito *ciandola)*  
*e Set.* { D'insolito contento.

{ Tra quegli amplessi io sento  
L'anima mia goder.

*Set.* { Emira; io non provai  
Più tenero piacer.

*Emi.* { Setosi, io non provai  
Più tenero piacer.

*Set.* { Quel che giurasti, Emira  
Serba segreto in te.

*Emi.* { Fidati pur d'Emira  
All'incorrotta fe.

*(parte)*

## SCENA IV.

*Mirza si avvanza alle ultime parole del duetto.*

*Mir.* Quale insolito ardir raminga e sola  
Lungi da me t'invola?

*Emi.* Il cielo, il Nume  
Al tempio m'invitaro.

*Mir.* Il Nume, e il cielo  
Fai di tua colpa rei?

*Emi.* Qual colpa?

*Mir.* È forse  
Lieve delitto abbandonar le soglie  
De' chiestri tuoi?

*Emi.* Fu testimon Setosi  
Del puro voler mio.

*Mir.* Lo so; ma dimmi  
T'ama Setosi?

*Emi.* Sì m'ama, e il suo amore  
E' vivo or più che mai;  
Ma non posso altro dir, tutto saprai.

*(partono)*

## SCENA V.

*Abitazione de' Sacerdoti, come nell' Atto I.*

*Emone, indi Setosi.*

*Em.* Che vidi mai? D'alto stupor compreso  
Io sono ancor. Ritrova oggi Setosi  
La figlia, che tant'anni estinta pianse,  
Nè il nome proferire ei può di figlia.  
Oggi al prode Tamosi  
Un traditor si oppone,  
E la gioja comune in duol converte...  
Che misterioso dì!

- Set.* (*affannato*) Qual caso, oh Dei!  
Il cor mi lacerò?
- Em.* Nuovi accidenti  
Vieni a narrar?
- Set.* Nuovi, inuditi e strani  
Io la rividi, Emon, ma in quale istante,  
Povera figlia mia?
- Em.* Favella. (*ansioso*)
- Set.* Avea,  
Ben io già il modo immaginato ond' ella  
Salisse al trono al nuovo re congiunta,  
Quando, rivolta al cielo,  
Sulla soglia del tempio, in faccia al Nume  
A lui fe' voto, a lui  
Se stessa consacrò.
- Em.* Dei! qual ne resta  
Altri arcani a temer? Ma tu l'incauta  
Non rattenesti allor?
- Set.* L'arrivo mio  
Troppo fu tardo.
- Em.* Nè per padre a lei  
Ti discopristi?
- Set.* No: del traditore  
Quale il termin sarà? Vado al consiglio  
Del re. Se è condannato,  
O s'è impunito prima  
Saper mi giova: indi alla figlia e al trono  
Pensar meglio saprò.
- Em.* Confuso io sono. (*partono*)

## SCENA VI.

Sala del consiglio nel palazzo reale.

*Tamosi, Farrasio, Giudici, Grandi del regno,  
e Guardie.*

*Far.* { **V**ada Geronte a morte;  
*e* { Riposi omai l'Egitto;  
*Coro* { Il gran decreto è scritto;  
          { Si uccida il traditor.

*Tam.* No che macchiar di sangue  
Il diadema non vo' quel giorno stesso  
Che illustrarlo vorrei: su questa fronte  
L'ordo non si porrà: viva Geronte.  
Al traditor sia pena  
Il suo crudel rimorso,  
La fronte mia serena,  
Il mio tranquillo cor.

*Far. Coro* Finchè quell'empio ha vita  
Salvo non è l'Egitto:  
Il gran decreto è scritto;  
Si uccida il traditor.

*Tam.* Gli sdegni non serba,  
Non brama vendetta  
Chi sol si diletta  
Di gloria e d'amor.  
Vedrai quest'anima, (da sè)  
Mio caro hene,  
Alfin dimentica  
Di tante pene,  
Per gioja insolita  
A giubilar.

## SCENA VII.

*Mirza, Emira e detti.*

*Mir.* **S**i, il traditor si uccida;  
Ma il traditor qual'è? Perchè qui tutto  
Non è l'Egitto a udirmi? oh quali arcani  
Io vengo a disvelar! Fremi, Tamosi.

*Tam.* Che dirà, giusto ciel?

*Mir.* Tradì Setosi.

*Tam.* Frena l'audace lingua.

*Mir.* Ah no! mi ascolta  
E fe mi presterai.

*Tam.* No: vanne al tempio

E là disponi Emira  
Oggi a regnar con me.

*Emi.* (*confusa*) Signor perdona...

Vorrei parlar... non posso  
Regnar con te... Setosi  
Tutto sa.

*Tam.* Che favelli? e qual ti turba  
Nembo d'idee la mente?

*Mir.* O re, tu sdegni

D'ascoltarmi, e t'inganni.  
Un segreto inviolabile  
Lega Emira e Setosi: il ciel permise  
A me vedere, udir...

*Emi.* Sì, v'è un segreto  
Tra il buon Setosi e me, ma puro e santo:  
E può il miglior dei regi  
Mirza affannar cotanto?

*Tam.* Olà: Setosi  
Venga e si ascolti; oh Dei! Che giorno è questo  
Di speranze e timor lieto e funesto?

*Far.* Ei viene appunto a noi.

## SCENA VIII.

*Setosi e detti.*

*Set.* **E**ccomi pronto, o sire, a' cenni tuoi.

*Tam.* Interprete dei Numi, (a *Set.*)

De' santi tuoi costumi

Io non diffido, ed io non son che parlo:

Parla l' Egitto in me.

*Set.* Quai sensi ascosi?

Saria segno all' invidia anco *Setosi*?

*Tam.* Emira a me la mano

Nega di sposa, e un gran segreto adduce,

Che sol palese è a te,

Per cagion del rifiuto.

*Set.* Al tempio, al tempio

Tutto saprai, mio re.

*Tam.* No: il gran segreto

Svela all' Egitto pria.

*Set.* Sappia l' Egitto,

Se impaziente è così, sappia che Emira,

Ch' esser dovea tua sposa, oppressa e vinta

Da inganni e tradimento,

Al Sol si è consacrata

E testimone io fui del giuramento.

*Tamosi e Mirza.*

Qual caligine profonda

Mi circonda, e orror mi fa?

Son tra i vortici e la sponda

In crudele oscurità.

*Setosi, Emira.*

Qual caligine profonda

Lo circonda e orror gli fa?

E' tra i vortici e la sponda

In crudele oscurità.

- Tam.* Che vi feci, avversi Dei,  
Che ogni gioja a me togliete?  
O il mio bene mi rendete,  
O più viver non saprò.
- Emi.* Dunque per me sospira? *(a Setosi)*
- Set.* Speriam, si vada al tempio.
- Tam.* Dunque la man d'Emira?...  
*Mir.* Ah! che Setosi è l'empio  
Che il mio destin tradì.
- Tam.* Ah! che Geronte è l'empio  
Che il mio destin tradì.
- Set.* Spera: si vada al tempio  
Non diffidar così. *(a Tam.)*

## SCENA IX.

Fondo di cupo carcere  
illuminato da un solo appeso fanale.

*Geronte seduto sopra d'un sasso,  
indi Coro di amici a suo tempo.*

- Ger.* **A** qual mi condannò feral soggiorno  
Il crudele, e perverso mio destino!  
Ecco qual premio a tante mie speranze  
Il Cielo riserbò. Carcere orrendo,  
E di vicina morte  
Il funesto terror l'anima ingombra:  
Gel nelle membra serpeggiar mi sento,  
E il crine solleva d'atro spavento.  
La vendetta, il rimorso crudele  
Fanno a gara agitar questo seno,  
E spargendo lor fiero veleno  
Vanno a brani straziando il mio cor.  
Rabbia, angoscia, dispetto e furore  
Avvamparami d'intorno... \*) che sento!  
\*) *(colpi di dentro)*  
Ah! che questo è il crudele momento  
Che fa l'anima nel seno gelar.

*Coro di dentro.*

Geronte...

*Ger.* Ah! sì v'intendo,  
Lasciate almen crudeli  
Che lo spirito smarrito  
Riprenda il suo vigor. Numi pietosi  
Date un istante almeno  
La pace già smarrita a questo seno.  
Se del cor la dolce calma  
Mi rendete, o Dei clementi,  
Le mie pene, i miei tormenti  
Vado lieto a terminar.

*Coro entrando.*

Vien, t'affretta: i giorni tuoi  
Di salvar, tutti giuriamo,  
E saprai, tu insiem con noi,  
O morire, o trionfar.

*Ger.* Come confondere  
Nell'alma io sento  
Fra speme, e giubilo  
Il mio contento,  
Non è possibile,  
Spiegar non so.

*Coro* Ah! vien, t'affretta,  
A morire, o a trionfar.

*Ger.* Io son con voi  
A morire, o a trionfar.

(partono)

## SCENA X.

Tempio d'Osiride festivamente addobbato per l'incoronazione del Re. In fondo si scorge l'immagine della divinità. Sopra un altare arde il fuoco sacro, sul quale Emone sparge l'incenso. La parte destra del tempio è occupata dalle Vergini del Sole: in faccia a loro sono schierati i Sacerdoti.

*Coro*

**O**h come fulgida  
Risplenderà  
Del re la gloria  
La maestà. (*terminato il coro, odesi  
il suono di una marcia festiva che  
annuncia l'arrivo del Re*)

## SCENA XI.

*Tamosi, Farrasio, Coro di guardie, e popolo.*

**Tam.** **P**rincipi dell'Egitto,  
Popolo e schiere, udite:  
Son cinque lustri omai che di Tamosi  
Sorser il primiero dì.  
Stringe lo scettro ei già, ma la corona  
Ancor non ha sul crine:  
Popolo dell'Egitto,  
Tamosi amate voi? Tamosi è degno  
Del vostro amor? Del regno?

*Coro* Tamosi è il nostro re.

## SCENA ULTIMA.

*Geronte di dentro, indi Setosi, Mirza, Emira,  
e detti.*

*Ger.*

Popolo, udite...

*Coro* Torna il crudele, oh Dio!

*Set.* Egizj, il re son io

Manete a voi tornò. (*Setosi mostra il distintivo reale portato anticamente da Manete. Condotta da lui per mano vien seco Emira in grand' abito da regina*)

*Emi.* Sì, questo è il vostro rege: (*si prostrano*)

E' questo il padre mio.

Il viver suo ritoglie

Voi da crudele affanno,

E me dai lacci d'un fatale inganno. (*si le-*

L'augusto labbro suo, *vano*)

Sacro al ver, sacro ai Numi

La libertà mi rese,

E la smarrita pace.

Il cor, la destra io dono

A te, ben mio: teco divido il trono. (*a Tam.*)

Del mio contento ogni alma

Io voglio a parte: dell'Egitto intero

Sia felice il destin; e un folle errore (*a Mir.*)

Vendicheranno obbligo, pietade, amore.

Dolce è toccar la sponda

Dopo feral procella;

Il fremere dell'onda,

L'infranta navicella

Dal lido rammentar.

Alfin secure in porto,

Nel più crudele istante

Dolcissimo conforto

Oh quante vite oh quante

Ritrovano per te.

(*a Setosi.*)

*Tutti meno Emira.*

Ho lo stupor nell'animo  
Non credo agli occhj miei.  
Come sereno, oh Dei!  
Subito il ciel si fé'.

*Emi.* Fra il padre, e fra l'amante  
Oh qual beato istante!  
Ah! chi sperar potea  
Tanta felicità!

*Coro* Cessò di stella rea  
La fiera avversità.

*Fine.*



